

Una sosta su quasi tutto il fronte della battaglia di Francia

Attacchi tedeschi respinti fra l'Aisne e le Argonne

Risveglio di ostilità nel Belgio - Le operazioni germaniche in Russia

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,")

La situazione

Dopo parecchi giorni di combattimenti violentissimi su quasi tutta la linea degli eserciti franco-inglesi, si nota oggi improvvisamente una sosta.

Il comunicato francese delle 15 dice che solo su alcuni punti, e specialmente fra l'Aisne e la Mosa, i tedeschi hanno tentato nuovi attacchi, tutti respinti con successo dagli alleati: sul resto del fronte, si annuncia da Parigi una « calma relativa ».

Quindi anche fra la Somme e l'Oise, dove i francesi hanno prodotto il loro massimo sforzo, la battaglia si è arrestata. Il tentativo degli alleati di aggirare l'estrema destra germanica fu fin dall'inizio violentemente contrastato dalle forze concentrate in questo punto dagli avversari: l'azione quindi si estese verso nord fino ad Arras, si inasprì, prese le proporzioni di una grande azione a sé distinta e sovrapposta all'altra che si stava svolgendo sull'Aisne e al sud di Verdun, e finalmente oggi ha subito una sosta: gli eserciti nemici rimangono sulle proprie posizioni, rafforzandosi e preparandosi all'urto supremo dal quale quasi certamente uscirà vincitore chi avrà saputo e potuto riunire il maggior contingente di forze combattenti.

Dalla Mosa e dalla Woivre nessuna notizia: anche qui probabilmente si deve notare una breve tregua.

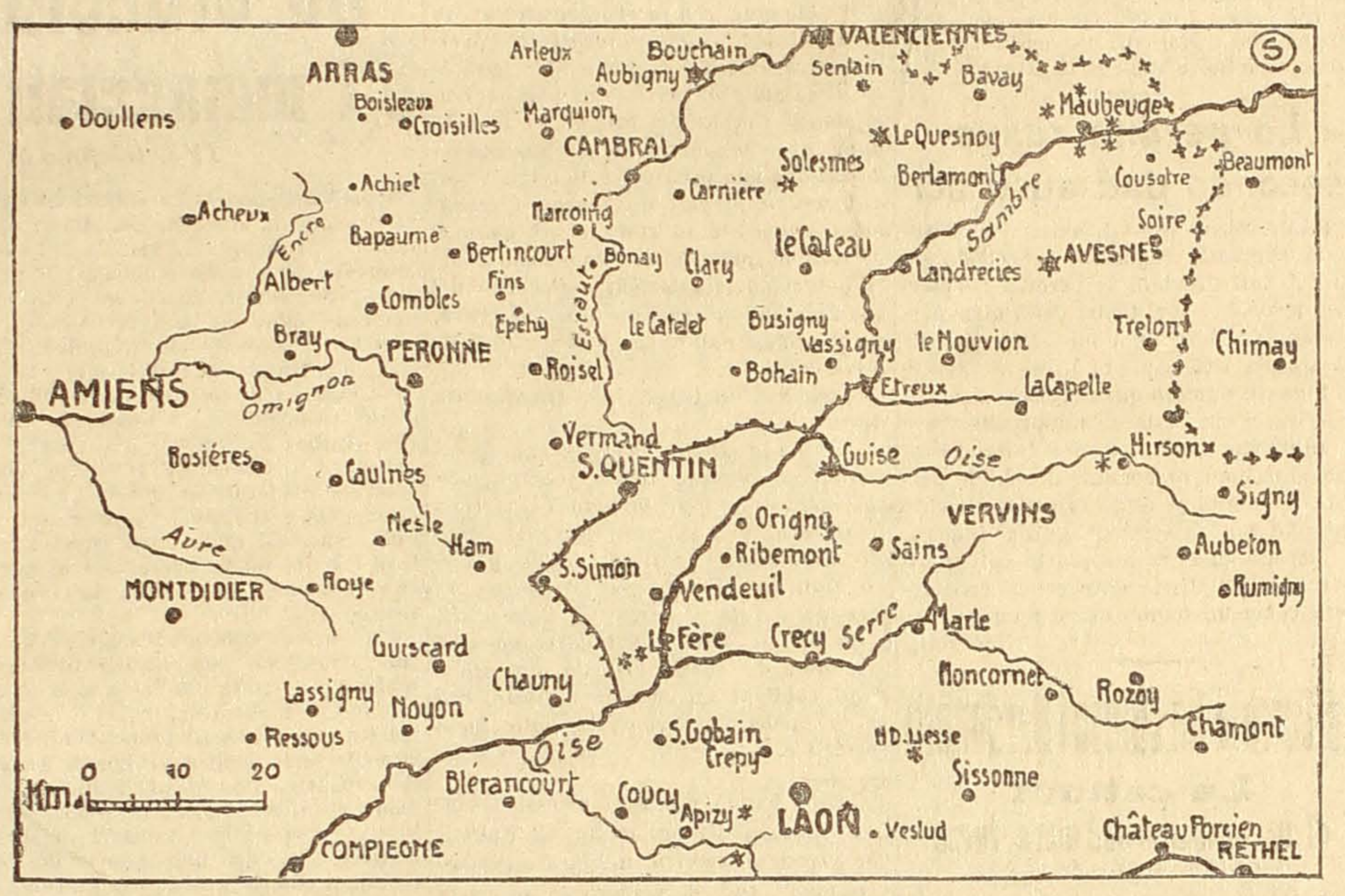
Vierversa nuove importanti operazioni sono annunciate nei piani del Belgio: i tedeschi hanno iniziato un movimento offensivo sul fronte tra Malines e Alost, saldamente contrastato dall'esercito belga.

L'ambasciata d'Austria a Roma conferma che i russi hanno passato in più punti la frontiera ungherese; viceversa la stampa di Budapest mostra di non sanettare importanza alla minaccia moscovita a traverso i Carpazi e insiste nel dichiarare che le sorti della campagna saranno decise in Galizia.

Da Berlino si annuncia prossima una gigantesca offensiva degli eserciti germanici contro la Russia, svolgentesi su un fronte di ben 500 chilometri: ad essi sarebbero opposti - secondo notizie da Petrograd - 22 corpi d'armata che la Russia sarebbe riuscita ad ammassare sul fronte della Prussia orientale.

Il bombardamento di Cattaro è stato ripreso con maggior violenza e altri due forti esterni sono caduti.

Il Governo francese da Bordeaux annuncia che una spedizione franco-inglese è scortata da navi da guerra e sbarcherà nella colonia tedesca di Camerun occupandone la capitale.



«Calma relativa, sul fronte franco-tedesco»

Il comunicato delle 15

PARIGI 28, sera - IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE ORE 15 DICE:
NIENTE DI NUOVO NELLA SITUAZIONE GENERALE; CALMA RELATIVA SOPRA UNA PARTE DEL FRONTE. NON DI MENO IN ALCUNI PUNTI, E SPECIALMENTE FRA L'AIISNE E LE ARGONNE, IL NEMICO HA TENTATO NUOVI E VIOLENTI ATTACCHI CHE SONO STATI RESPINTI.

Controattacchi tedeschi respinti dagli inglesi

LONDRA 28, mattina - UNA NOTA UFFICIALE DICE:
LA SITUAZIONE E' SODDISFACENTE: I CONTRO ATTACCHI TEDESCHI CONTRO IL FRONTE INGLESE SONO STATI RESPINTI CON GRAVI PERDITE DEL NEMICO.

Il volo del "Taube" sopra Parigi

PARIGI 28, sera. - Ecco alcuni altri particolari sul passaggio dell'aereo tedesco Taube sopra Parigi.

Il cielo nuvoloso e la nebbia densa nascondevano gli strati superiori dell'atmosfera e fu appunto in grazia di questa circostanza che l'aereo tedesco poté sfuggire alla vigilanza delle ridotte francesi. Del resto non è stato visto nettamente da alcuno di modo che non si sa dire in modo preciso se si è trattato di un monoplano o di un biplano. Fu verso le 11,25 che l'apparecchio nemico segnalò la sua presenza lasciando cadere una bomba che venne a toccare il suolo di Parigi sull'Avenue del Trocadero presso lo Sqaire a poca distanza dagli edifici in cui si trova l'intendenza militare. La bomba scoppiò con un formidabile fragore. Tutti i vetri delle case vicine andarono in frantumi, specialmente quelli del palazzo del principe di Monaco che ha sede nell'Avenue del Trocadero. Un passante si trovava in quel momento nell'Avenue, il notaio Jaquet, che fu gettato a terra dall'esplosione e gravemente ferito dai proiettili lanciati tutt'intorno dalla macchina infernale. Il povero notaio fu rialzato dai sopravvenuti e trasportato all'ospedale Beaujon ove poco dopo spirava. Dinanzi alla porta segnata col N. 5 nel viale Militare giocava

La manovra avvolgente degli alleati

Malgrado lo sfondamento, al Camp des Romains, della diga difensiva Verdun-Toul, l'esito della grande battaglia dell'Aisne non accenna ancora a delinarsi, dopo ben due settimane di lotta.

Perché?

Rispondiamo per ovvia induzione: Perché finora né i tedeschi ebbero rinforzi né i francesi ebbero rinforzi di riasseme, la abbandonata offensiva; né i franco-angio-belgi ebbero la densità e superiorità di forze indispensabili per rendere preponderante e quindi efficace la loro manovra avvolgente.

Pensiamo un po': Da Belfort per Toul e Verdun e Cambrai la flessuosa linea di battaglia misura circa cinquecento chilometri.

Anche ammettendo qua e là inevitabili soluzioni di continuità si da ridurre di un quinto l'estensione materiale di occupazione della linea, restano pur sempre circa quattrocento chilometri di fronte a coprire utilmente i quali se da parte tedesca basta nella difensiva con la cooperazione di formidabili posizioni trincerate una densità di un paio di milioni di uomini; da parte franco-angio-belga, invece, per l'offensiva assunta che richiede una densità doppia, occorrerebbero circa quattro milioni di uomini.

Non importa poi se tanto per la difesa, quanto per l'offesa queste forze non siano uniformemente ripartite sul fronte.

Hanno gli alleati la superiorità di forze sulla loro ala occidentale avvolgente? No - non l'hanno.

Se l'avessero avuta sarebbero già riusciti a gettare sull'ala destra dei tedeschi masse soverchianti per annientarla.

Lo avere semplicemente respinta (come si annuncia da Parigi) tutta la cavalleria tedesca che Von Kluck lanciò sulla Somme, per sventare la minaccia, non giova a rendere questa più efficace se non intervengono altre circostanze.

Quali?

Il fatto di sopravanzare un'ala (talvolta anche ambe le ali) della fronte nemica, può dipendere tanto dalla suddetta prevalente densità di forze, quanto dalla maggiore estensione che uno dei combattenti, più sicuro di sé, ardisce assumere.

L'aggiornamento fonda le proprie speranze di successo sul fatto che il difensore assalito in diverse direzioni si trova obbligato ad azioni eccentriche, si da spargliare le proprie forze e quindi indebolirsi da tutti i lati in lotte divergenti.

Il contrario avviene nella massa avvolgente, i cui elementi tendono a congiungersi in lotte convergenti.

Ma, ripetiamo, perché l'aggiornamento abbia veramente probabilità di riuscire è imprescindibile che sia fatto in forze prevalenti.

Migliaia di caduti tedeschi a Peronne

PARIGI 28, sera. - Il « Petit Parisien » narra: Un distaccamento di dragoni francesi occupò Peronne il 15 settembre, ma il 23 i tedeschi incominciarono a bombardare la città. L'artiglieria francese rispose e avvenne un formidabile duello che durò tutta la notte e parte della giornata. Il 24 noi cedemmo terreno e lasciammo che i tedeschi entrassero in Peronne per poi smascherare improvvisamente le nostre batterie. Durante la battaglia noi seppellimmo migliaia di nemici sotto le macerie, mentre i tedeschi sgombravano a precipizio la città che noi rilocupammo immediatamente.

La guerra nel Belgio

Offensiva germanica sul fronte Malines-Alost

ANVERSA 27, sera - Un comunicato ufficiale dice:

L'ori un distaccamento di truppe tedesche comprendenti una brigata di fanteria, un reggimento di cavalleria, sei batterie di artiglieria di cui due di artiglieria pesante è stato sorpreso nella marcia da Bruxelles a Termond presso Alost. Attaccato di fronte e di fianco, le truppe tedesche si sono ritirate in disordine lasciando in nostre mani numerosi prigionieri e feriti non che parecchi cassoni.

Oggi probabilmente allo scopo di trarre vendetta dall'insuccesso Malines è stata bombardata con cannoni di lunga portata e grosse forze hanno pronunciato un movimento generale sul nostro fronte tra Malines e Alost.

Diversi attacchi tedeschi sono stati spezzati contro le nostre forze. Verso Alost una nostra divisione di cavalleria è riuscita a prendere di rovescio l'ala sinistra tedesca. Un attacco tedesco è fallito e le nostre truppe hanno conservato senza difficoltà le loro posizioni acquistate da Anversa a Malines.

La stazione ha molto sofferto. Numerose case sono crollate e altre sono in fiamme. Una decina di borghesi sono stati uccisi.

Il borgomastro di Ostenda ha consegnato una protesta al console degli Stati Uniti contro il lancio di bombe da parte del dirigibile Zeppelin. Il console ha telegrafato immediatamente al suo governo.

Anversa minacciata

LONDRA 27, ore 22,46 - I tedeschi a quanto pare spiegano una grande attività aerea nel Belgio. I telegrammi ricevuti dai giornali inglesi ieri dicono che nel pomeriggio un Taube volò di nuovo sopra Anversa, lasciando cadere due bombe che andarono a finire nell'acqua. Più tardi un altro aereo tedesco apparve a grande altezza. Evidentemente si stanno svolgendo intorno ad Anversa da parte dei tedeschi operazioni importanti.

L'altra notte un Zeppelin fece una crociera partendo dal sud di Bruxelles, per Sotteghem, Merelbeke, Gand, Goleghem, Thiel, Esso lasciò cadere cinque bombe delle quali due esplosero sopra un tetto di un ospizio a Gand uccidendo un vecchio; altre due bombe caddero sopra Goleghem senza fare danni. Una quinta bomba cadde sopra un gazometro a Thiel, producendo danni considerevoli.

MARCELLO PRATI

Vive agitazioni in Asia contro la Russia

VIENNA 28, sera - Il Correspondenz Bureau ha da Costantinopoli:

Il Terdjumani Hakikat biasima vivamente la Triplice intesa poiché quando la Turchia proclamò la sua neutralità, la Triplice intesa, invece di mantenere la sua neutralità verso la Turchia cercò di sollevare contro di essa i suoi vicini e di promuovere agitazioni contro la Turchia e contro il califfato fra i musulmani divulgando notizie false.

Il giornale conclude dicendo che la Turchia deve essere circospetta.

Il Ikdam è informato che un combattimento è avvenuto fra i russi e la tribù persiana di Cardar la quale ha respinto gli attacchi dei russi. Un ufficiale russo e venti soldati sarebbero rimasti feriti. La stessa tribù avrebbe arrestato e consegnato alle autorità turche lo scicco di Brasam e i suoi compagni, tutti partigiani dei russi. Lo stesso giornale pubblica che secondo i giornali persiani i russi ritirano dalla Prussia i cosacchi. I russi da Mesched sono partiti abbandonando cannoni e munizioni. I russi hanno proclamato lo stato d'assedio. In tutti i paesi abitati da musulmani le notizie che i russi sono stati sconfitti dai tedeschi e dagli austriaci, hanno prodotto violente correnti contro i russi.

Nel Turkestan il trasporto delle truppe russe continua. Il servizio postale e commerciale è sospeso. I russi hanno perduto la fortificazione di Kuchk alla frontiera dell'Afghanistan. Gli afgani hanno attaccato dalle colline dominanti il tunnel russo che conduce verso Afghanistan. Il tunnel sarebbe crollato seppellendo numerosi russi.

L'Entire di Afghanistan ha inviato alla frontiera del Turkestan 180 mila uomini. Tali truppe saranno rinforzate. I russi temeranno ancora che i persiani delle provincie di Azerbedjen e di Kherassan marcino contro di loro.

Una risposta tedesca alle proteste italiane per i vandali di Reims

BERLINO 28, ore 21 - La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive a proposito della protesta dell'associazione artistica internazionale di Roma contro il bombardamento della cattedrale di Reims:

Gli appartenenti alla associazione che hanno aderito a questa protesta, non conoscono la situazione dei fatti. Il dovere di risparmiare il più possibile gli edifici monumentali è riconosciuto da ogni nazione civile ed è stato inoltre con convenzioni internazionali stabilito in modo preciso il dovere di non assediare e non bombardare. Le truppe tedesche si sono con la massima cura attenute a queste disposizioni, e lo dimostra particolarmente il caso del palazzo municipale di Lovanio, rimasto in buone condizioni in mezzo a tante rovine. Si presuppone però nel tempo stesso che tali edifici non debbono servire per scopi militari. Ora è stato ufficialmente stabilito, ed i francesi non hanno tentato negarlo, che la cattedrale di Reims, sotto la protezione della bandiera bianca, veniva utilizzata come posto militare di osservazione. Fu giustamente osservato che i francesi e non i tedeschi hanno così agito contro il diritto della civiltà. I signori dell'associazione dovevano per ciò rivolgere la loro protesta ai francesi e per quanto riguarda Lovanio e Malines, noi tedeschi giuriamo ai belgi la loro protesta.

Evidentemente lo scrittore della Norddeutsche non ha letto, o non ha voluto leggere il virulento comunicato del generale Joffre che smentisce recisamente che la cattedrale di Reims abbia comunque servito per scopi militari.

N. d. R.

Una risposta tedesca alle proteste italiane per i vandali di Reims

PARIGI 28, matt. - Il « New York Herald » annuncia che Lina Cavalieri si trova sulle linee di battaglia in qualità di infermiera della Croce Rossa.

La guerra nelle colonie

Una spedizione anglo-francese nel Camerun

La capitale occupata

BORDEAUX 28, sera - UNA SPEDIZIONE FRANCO-INGLESE SCORTATA DA NAVI DA GUERRA INGLESI E FRANCESI E SPECIALMENTE DALL'INCROCIATORE INGLESE «CUMBERLAND» E DAL FRANCESE «BRUXELLES» È SBARCATO AL CAMERUN LA CUI CAPITALE DUALQA 61 È ARRESA SENZA CONDIZIONI.

L'attacco dei giapponesi contro Tsing Tao

TOKIO 28 (unicato) - L'attacco contro Tsing Tao continua. Le perdite giapponesi ammontano finora a 312 uomini. Aerei giapponesi eseguirono varie ricognizioni con successo.

Un colpo di mano del nuovo Senato

Il figlio di Abdul Hamid proclamato principe d'Albania

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Essad Pascià alla testa di 12 mila uomini muove contro il Senato

DURAZZO 27, sera. — (X). Il Senato albanese, nella riunione tenuta ieri e oggi, con grande maggioranza ha proclamato nuovo principe di Albania Buran Eddin, figlio dell'ex Sultano Abdul Hamid.

È stata nominata all'uopo una commissione mista, con alla testa Agi Ali di Eibassan e Effendi Mufiti di Tirana. Questa commissione si recherà fra qualche giorno a Costantinopoli per fare offerta della corona albanese al principe designato e per intavolare le trattative col governo turco, che, come è facile a comprendersi, non è stato estraneo a tutto il movimento insurrezionale.

Giunge intanto notizia che Essad Pascià è giunto a Dibra ove si trovavano ad aspettare molte truppe rimaste a lui fedeli. È stata tenuta una riunione fra i rappresentanti di tutti i villaggi delle regioni di Dibra e di Maty in favore di Essad: si è deciso di sostenere la candidatura di Essad. E poiché parecchi paesi, come Eibassan, Kavalla, Tirana ed altri, ad istigazione dei capi, tra cui alcuni preti musulmani ed agenti austriaci, avevano deliberato di opporsi colla forza al ritorno di Essad in Albania, tutti i cittadini dei distretti di Maty e di Dibra si sono offerti di accompagnare Essad pascià a Durazzo, scortandolo nella marcia attraverso l'interno.

Dopo questa spontanea e unanime manifestazione Essad pascià ha inviato un suo emissario a Durazzo ad avvertire i suoi che egli aspetta a Dibra la chiamata da parte di questo governo, che espol il governo non intendesse fare il suo dovere, egli è disposto e pronto a marciare su Durazzo alla testa di 12 mila uomini.

L'inevitabile

Ciò che doveva accadere è accaduto. Il principe musulmano è stato scelto fra quelli in cui l'ideale dell'Islam non ha solo un carattere religioso, ma sopra tutto politico. Gli albanesi non realizzano un desiderio dell'ultima ora. Tutt'altro. È una rivendicazione a cui essi hanno aspirato fino dal giorno in cui, detronizzato il beniamino Abdul Hamid, dovettero sottostare al pagamento delle tasse ai giovani turchi, causa di molte ire private e di molte rivoluzioni pubbliche.

Ma l'elezione odierna del principe Buran Eddin è anche un'abile manovra dei vecchi avversari. I maneggiatori di Costantinopoli vogliono riguadagnarsi le simpatie degli alleati, dopo averli disprezzati alcuni anni fa con ogni sorta di angosce e di prepotenze, e hanno a questo scopo istigato le insoddisfazioni musulmane della regione, cogliendo in un solo colpo due opportunità lungamente e pazientemente attese. Non crediamo però che questo « tour de force » dei giovani turchi a Durazzo non sia destinato ad effetti definitivi. Prima di poter dare un giudizio o formulare una previsione su ciò che accadrà o non accadrà in Albania, bisogna attendere che il nuovo principe ottenga una adesione più imponente e vasta di quella ottenuta dall'ambiguo senato di Durazzo, creazione geniale della fantasia di quei capibanda che sono discesi, con forme alquanto antiquate, a conquistare la capitale. E di tutte le ultime vicende albanesi, anche quella di Buran Eddin non sarà dunque l'ultima né la meno allegra.

Aspettiamo. Intanto l'Italia difficilmente darà segni di approvazione o di disapprovazione. Gli albanesi possono contare a divertirsi come vogliono. La loro ora — si è detto ed è utile ripeterlo — non è giunta ancora. La libertà deve essere conquistata attraverso dure esperienze e lunghi travagli. Così, dopo il regalo delle potenze, essi non hanno saputo affermarla che in dimostrazioni inferiori che non si possono prendere sul serio.

Gli avvenimenti europei decideranno anche della commedia albanese. Un primo passo sembra già stato fatto dalla Grecia, che avrebbe già dato chiarissimi segni di volere abolire d'un colpo l'Epiro, annettendoselo, e costringendo il signor Zographos a dare le dimissioni definitivamente, non senza includere entro i nuovi confini tutto il territorio occupato in seguito alle ultime escursioni delle bande irregolari epirote al nord di Argirocastro e verso il mare. La sorte di Valona potrebbe tornare problematica. Ma il governo greco annuncia di agire in perfetto accordo con quello italiano e noi speriamo che la conservazione della città, della baia e dell'isola di Sasano siano ancora fra i programmi invariati del nostro governo; perché su Valona l'Italia non può transigere.

Anarchia I partigiani di Wied

BARI 27, sera (G.). — Sin dalla mia di ieri, avevo preveduto, e non era difficile il farlo a chi, come me, conosce un po' l'ambiente e l'indole delle popolazioni albanesi, che la costituzione definitiva del nuovo Governo e la formazione del Senato, anziché calmare gli animi e fare iniziare un'era di pace e di raccoglimento, avrebbe suscitato dissidi e malumori. Già per la nomina del Presidente del Senato la lotta era stata asprissima, ma finalmente si era giunti a potere dare la maggioranza al governatore di Durazzo, Mustafa Ali.

È del resto naturale che ciò avvenga perché gli insorti, che in questi ultimi tempi sono riusciti ad abbordarsi per una azione comune contro il Principe di Wied, appartengono a distretti che sono stati sempre in lotta feroce fra loro. E quindi, cessata la causa che poteva finora tenerli uniti, hanno ripreso il sopravvento i sentimenti di odio, di rivalità, di vendette giurate ecc.

Avanti! dunque a Durazzo si tenne, sotto la presidenza di Mustafa bey, la prima seduta del Senato per procedere alla nomina delle cariche. Il Presidente propose che al posto di segretario fosse stato nominato il suo segretario particolare, Aly Effendi, ma questo nome non garbò a Mussa Effendi, mufti di Tirana, che si oppose energicamente. Alcuni senatori proposero che alle nomine, come lo fu per quella del Presidente, si dovesse procedere per votazione e non per l'arbitrio di questo o quel capo, ma il Mufti di Tirana non volle sentir ragioni, e sentendosi in minoranza, ricorse all'ostruzionismo, alzandosi ed uscendo dall'aula con i suoi seguaci. Cosicché, mancando il numero legale, la seduta dovette sciogliersi senza aver nulla stabilito, ed è molto probabile che per la discordia, ormai vivacissima ed aperta, fra i capi, gli avvenimenti potranno prendere una brutta piega.

Intanto un nuovo, imprevisto avvenimento, viene ad aggravare le cose. Duemila mallissori, favorevoli al Principe di Wied, assediavano da ieri la città di Kroia.

Bisogna ricordare che Kroia, la quale, mentre le popolazioni del Sangiacato di Durazzo si ribellavano alla coscrizione militare ordinata dal Governo del Principe, mandò invece un importante contingente di armati, dimostrandosi così fedele al Principe stesso, fu presa dagli insorti con l'inganno.

Infatti il capo di questi ultimi è Amidi Bey Maty, dichiarato agli abitanti di Kroia essere favorevole al Principe e di volere abbattere Bib Doda che si trovava nella pianura di Ismi. Ma quando la città, insidiata, cadde in potere degli insorti, Amidi bey si tolse la maschera e firmò, con gli altri, l'ultimatum al Principe.

La popolazione di Kroia, per timore di peggio, si rallegrò al dominio non voluto, ma i villaggi vicini si ribellarono ed iniziarono una guerriglia feroce con gli insorti. Durante questa guerriglia molti villaggi furono bruciati o rasi al suolo dagli insorti, e perciò si crede che questa colonna che ora assedia Kroia, sia composta di popolazioni di quei villaggi, che così intendono vendicarsi degli insorti che trovarsi a Kroia, oppure con questo movimento, intenzionalmente proprio, iniziano un'azione contro l'attuale Governo di Durazzo. Intanto il governatore di Kroia ha chiesto telegraficamente al Governo di Durazzo rinforzi di urgenza e l'invio di cannoni e mitragliatrici, per potere sostenere l'assalto alla città.

Un altro motivo da far temere complicazioni imminenti, è quello per la nomina del nuovo Sovrano d'Albania.

Il Principe di Wied si ritiene sempre il solo e legittimo principe degli skipetari, ed attende l'occasione propizia per ritornare a Durazzo. I suoi fedeli d'altro canto lavorano a tutt'uomo affinché il ritorno di Guglielmo di Wied si effettui al più presto possibile.

Altri tre pretendenti si contendono il governo del non troppo tranquillo e sicuro stato: Achmed Fuad Pascià, principe d'Egitto, Said Alim, Gran Visir dell'Impero Ottomano e Buran Eddin figlio all'ex sultano Abdul Hamid. L'Austria, che come più volte ho detto vorrebbe trasformare l'Albania in modo da farla divenire una vera colonia austriaca, sostiene la candidatura di Said Alim, l'ligio completamente al voler la Ball Platz; vi sono poi i musulmani fanatici, che fanno capo ai Mufti di Tirana, Mussa Effendi, che desiderano vedere assiso sul trono albanese il figlio del Sultano Rosso.

Però, come è avvenuto per la nomina del Presidente del Senato, la frazione intransigente è rimasta, ed è, in minoranza, cosicché si può ritenere sicura la nomina, voluta dalla maggioranza dei senatori, del Principe Fuad. Però le formalità che occorrono alla nomina suddetta, fanno prevedere che passerà ancora del tempo prima che si definisca anche quest'altro grave problema.

In ogni modo, e cheché avvenga, è certo una cosa: gli attuali governanti dell'Albania non intendono sopportare alcuna ingerenza straniera nelle cose interne del loro stato.

E che questo sia il fermo proposito degli albanesi che ora reggono il Governo della cosa pubblica, lo ha dimostrato il primo atto compiuto dagli insorti, appena entrati a Durazzo: la dichiarazione di decadenza dei poteri della Commissione Internazionale di Controllo.

Un intervento greco in Albania? Ven zelos è d'accordo con l'Italia

ATENE 27, mattina. — Secondo notizie qui giunte dall'Epiro, il ministro della guerra dello stato autonomo epirote, signor Douli, ha passato in rivista le truppe autonome per constatare lo stato morale e materiale, essendo stato deciso il loro mantenimento per tutto il tempo in cui durerà la situazione irregolare dell'Albania.

Secondo notizie della stessa fonte, è molto probabile che le truppe epirote autonome vengano aggregate al quinto corpo d'armata dell'esercito greco d'Epiro, nell'intento di proteggere il territorio autonomo dell'Epiro contro ogni

Fiume attende con fiducia il 'gran giorno,

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Di Trieste e del Trentino qualcosa si sa. Se ne parla: sono vivi nella nostra coscienza. Da Fiume, in Italia, non si sa niente. Anche ora pochissimi ne ragiono. E pure Fiume è città italiana come Trieste: e la soluzione del suo problema non può esser differente da quella di tutto l'Adriatico. Affermiamo i nostri diritti sulla Dalmazia; ma ricordiamoci di non dimenticare l'estremo golfo del Quarnero dove Fiume aspetta — come Trieste e come Zara.

Un nostro redattore è riuscito a mandarci questa prima corrispondenza fiumana.

Fiume, settembre.

(B.). — Sono riuscito a penetrare per un paio d'ore in città e a parlare con qualche amico mio.

Sapete che a Fiume c'è quasi lo stato d'assedio da un anno circa, da quando, cioè il governo ungherese fece piombare su Fiume quella famigerata polizia di confine che s'è resa nota coll'affare della bomba.

Immaginate come si deve stare a Fiume da quando è scoppiata la guerra! Chi ha potuto, ha abbandonato la città, dove non è permesso più né di parlare né di leggere né di pensare. Nessuno sa ciò che gli può succedere, perché non sempre è possibile frenarsi davanti a ciò che si vede, non uscire in qualche esclamazione alle scaccature a cui per forza si deve sottostare.

Del rigori militari a Trieste e in Dalmazia è potuto trapeolare qualcosa nei giornali italiani. A Fiume invece non si è potuto saper nulla. I provvedimenti presi per isolare la città dal resto del mondo sono incredibili e sono facilitati dalla stessa posizione della città. A Trieste ci sono potuti avere giornali del regno; qui a Fiume invece tutti vivono all'oscuro di ciò che succede nel resto del mondo.

I giornali locali sono diventati un semplice bollettino; non portano che le vittorie delle armi austro-ungariche in Serbia e in Galizia, senza commenti, senza note illustrative, senza articoli riassuntivi.

Le notizie vengono in gran parte dai giornali ungheresi che per fabbricar fandonie e per esagerare, superano quelli di Vienna e di Berlino. Ci tengono specialmente a far sapere che in Italia nessuno pensa alla guerra contro l'Austria o, se mai al contrario, ed hanno la spudoratezza di inventare delle dichiarazioni in questo senso dell'ambasciatore italiano di Copenhagen. Io non so davvero cosa ci sarà di questa gente quando sarà messa al corrente di ciò che succede in Europa. Si capisce che appunto per la mancanza di notizie corrono delle voci più fantastiche che i giornali talvolta smentiscono, raccomandando nello stesso tempo ai lettori di non credere alle voci che circolano. La polizia e lo spie fanno del loro meglio per incettare queste voci. So di uno che stava raccontando ad un amico le notizie che aveva avuto. Ebbene, poche ore dopo venne arrestato e condotto davanti a chi voleva ad ogni modo sapere la fonte di quelle notizie. So di un altro che si permise di fare un commento leggendo il giornale e venne tosto invitato al comando militare per spiegare le sue parole. In una città piccola come Fiume si fa presto a sorvegliare le persone sospette e stabilire quindi un sistema di paura. La polizia di confine sa che questa è l'ora per farsi valere: i funzionari del governo sanno che questo è il momento per salvare la patria coll'opera loro e cercano di scoprire congiure e complotti e a nessuno può venir in testa di tramare in quest'ora. La guerra avrebbe dovuto spazzare via questa gente; invece no, il governo l'ha voluto lasciare e consegnò in mani loro la città. Ora sentono che hanno ancor pochi giorni di vita e fanno degli sforzi inani. Hanno ordine di tener conto di ogni lettera anonima e

invasione degli insorti albanesi, la quale invasione, se è considerata imminente per il momento attuale, non può diventare per l'assente.

Il signor Zographos, arrivato ad Atene, ha riferito al signor Venizelos che il mutamento della situazione albanese permette alla Grecia di intervenire per proteggere l'Epiro autonomo. Nel caso che tale intervento ufficiale del governo greco avvenisse, Zographos darebbe le proprie dimissioni giacché in quel momento il Governo autonomo dell'Epiro non esisterebbe più.

La risposta di Venizelos non è stata resa nota, poiché il presidente del consiglio non sembra disposto a trattare alcuna questione epirote-albanese senza essere già in pieno accordo col governo italiano.

Gli insorti epiroti hanno occupato Berat

ROMA 27, sera. — Mastroviti telegrafa da Valona:

«L'ufficio telegrafico di Berat ha telegrafato a questo ufficio che gli epiroti hanno occupato Berat, aggiungendo che alcuni battaglioni hanno inalberato bandiera loro sulla cittadella di Berat. Le comunicazioni telegrafiche tra Berat e Valona sono state quindi interrotte.

Berat si trova a nord-est di Valona ad una distanza di circa 50 chilometri.

30,000 volontari italiani sbarcheranno a Trieste

ANCONA, 27, ore 21. — L'Ordine riferisce questa sera la voce già riportata da altri giornali di un prossimo sbarco in Dalmazia di volontari italiani i quali si presterebbero lo scopo di creare il casus belli per l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo in favore della Triplice Intesa. Lo stesso Ordine poi accenna alla voce che dice pervenuta anche alle locali autorità della presenza in Ancona di un maggiore dell'esercito francese il quale dovrebbe organizzare il corpo dei volontari diretti in Dalmazia.

Effettivamente un corpo di 30.000 volontari italiani composto in maggioranza di giovani delle Romagne e delle Marche, unitamente a truppe regolari francesi, sotto il comando di Peppino Garibaldi e di generali francesi fra pochi giorni compirà uno sbarco non in Dalmazia, ma a Trieste sotto la protezione della flotta anglo-francese che si trova in perlustrazione lungo l'Adriatico.

Questa flotta è stata in questi giorni rafforzata di parecchie grandi unità inglesi per far fronte a qualsiasi evenienza.

Nel campo repubblicano cittadino, come del resto tra tutti i repubblicani d'Italia, è viva ansietà in attesa dell'esito della spedizione. E si protesta vivamente contro il nostro Governo per le misure da esso prese allo scopo di fermare i volontari che in gran numero partono ogni giorno per la frontiera.

Vigilia di trepidazione in Dalmazia

BARI, 27, sera. — Il Corriere delle Puglie riceve da San Giovanni di Medua, 25 settembre:

Un commerciante marchigiano venuto in Albania per affari del suo commercio mi ha narrato interessanti particolari sulla situazione in Dalmazia raccolti durante il suo soggiorno a Gravosa, a Ragusa e a Spalato, dal 9 al 19 corrente.

Il mio interlocutore partì da Bari alla volta di Gravosa il giorno 8 corr. a bordo del piroscafo Olga dell'armatore barese signor Granata, comandato dal capitano signor Giorgio Tivano e carico di vino, cipolle e fagioli. A Gravosa si giunse il giorno dopo e si entrò nel porto senza difficoltà di sorta, senza nemmeno ricorrere all'intervento del pilota. Al mio interlocutore fu concesso di recarsi a Ragusa, dove alloggiò all'Hotel de la Ville, durante tutto il tempo che il piroscafo rimase ancorato in porto per lo scarico. Nel porto di Gravosa non si trovavano che due piroscafi, entrambi requisiti dalle autorità militari e entrambi appartenenti alla società Dalmatia. Il giorno appresso giunse il piroscafo Benedetto Giovanni dell'armatore di Giovinazzo, carico di generi alimentari, Ragusa e Gravosa apparivano tranquille. Sembrava che la guerra non le avesse sfiorate. All'infuori dello scarso movimento per le strade, del nessun movimento nel porto, e dell'assenza quasi completa di cittadini che non vestano una divisa e non complano qualche funzione alle dipendenze dell'autorità militare, nessun altro segno evidente si aveva che si trattasse di città appartenenti ad un paese in guerra.

Gli insorti epiroti hanno occupato Berat

ROMA 27, sera. — Mastroviti telegrafa da Valona:

«L'ufficio telegrafico di Berat ha telegrafato a questo ufficio che gli epiroti hanno occupato Berat, aggiungendo che alcuni battaglioni hanno inalberato bandiera loro sulla cittadella di Berat. Le comunicazioni telegrafiche tra Berat e Valona sono state quindi interrotte.

Berat si trova a nord-est di Valona ad una distanza di circa 50 chilometri.

Il mio interlocutore partì da Bari alla volta di Gravosa il giorno 8 corr. a bordo del piroscafo Olga dell'armatore barese signor Granata, comandato dal capitano signor Giorgio Tivano e carico di vino, cipolle e fagioli. A Gravosa si giunse il giorno dopo e si entrò nel porto senza difficoltà di sorta, senza nemmeno ricorrere all'intervento del pilota. Al mio interlocutore fu concesso di recarsi a Ragusa, dove alloggiò all'Hotel de la Ville, durante tutto il tempo che il piroscafo rimase ancorato in porto per lo scarico. Nel porto di Gravosa non si trovavano che due piroscafi, entrambi requisiti dalle autorità militari e entrambi appartenenti alla società Dalmatia. Il giorno appresso giunse il piroscafo Benedetto Giovanni dell'armatore di Giovinazzo, carico di generi alimentari, Ragusa e Gravosa apparivano tranquille. Sembrava che la guerra non le avesse sfiorate. All'infuori dello scarso movimento per le strade, del nessun movimento nel porto, e dell'assenza quasi completa di cittadini che non vestano una divisa e non complano qualche funzione alle dipendenze dell'autorità militare, nessun altro segno evidente si aveva che si trattasse di città appartenenti ad un paese in guerra.

Il giorno innanzi si era tenuta per le vie della città un'imponente processione per impetrate la protezione della Madonna della Grazia sulle armi austriache. Per dimostrare la ignoranza nella quale le autorità mantengono la popolazione, mi è stato raccontato quest'episodio. Una vecchia, che partecipava alla processione, fu vista piangere dirottamente, e ad un vicino che la interrogò rispose: «Piango perché i nemici dell'Austria vogliono togliere al nostro amato imperatore financo la Venezia!»

Si racconta pure che le autorità militari, dopo avere sciolto le rappresentanze cittadine, presero in ostaggio i cittadini più influenti i quali sono guardati a turno sui ponti, sulle ferrovie, vicino all'acquedotto e presso gli altri punti più esposti della città, dalle sentinelle che, al primo ten-

tativo di sommossa, devono fucilarli. Queste sentinelle sono tutte soldati ungheresi.

Il piroscafo Olga partì da Gravosa il sabato 12 corr. dopo aver avuto trasciato dall'autorità militare del porto il percorso da seguire, e cioè il canale di Meleda, quello di Sabbioncello e il successivo dell'Isola di Brazza. In alto mare, il capitano Tivano acquistò da un piroscafo dalmata la pianta dell'isola di Sabbioncello di cui era sprovvisto. Il capitano del piroscafo dalmata, signor Cosulich, lo informò di un bombardamento da parte della flotta franco-inglese di un'isola dell'arcipelago dalmata, che non seppe precisare. Arrivato a Spalato il piroscafo caricò la marna — pietra per fare il cemento — rimanendovi per questa ragione 5 giorni. Dalle autorità militari di questa città il mio interlocutore, che potette alloggiare all'Hotel Bellevue, ebbe il racconto seguente. Il comandante di Ragusa, un maggiore, ebbe verso gli ultimi di agosto un telegramma nel quale gli si annunciava l'occupazione di Grada da parte dei montenegrini. Grada è una località distante soltanto pochi chilometri da Ragusa. In seguito a questo telegramma furono caricati a bordo di piroscafi subito requisiti nel porto l'archivio, il tesoro del comando militare e tutto quanto non bisognava lasciare alla mercé del nemico. I piroscafi partirono per Sebenico a tutta velocità scortati da 4 torpediniere. Il giorno dopo si seppe che si trattava di un equivoco: i montenegrini non erano giunti a Grada, ma erano riusciti vincitori nella regione di Grahovo. Il maggiore fu destituito e imprigionato.

Il piroscafo Olga lasciò Spalato la sera del 19 settembre e le autorità del porto accomiatandosi dal capitano dopo la visita a bordo gli dissero: «Fuori del Canale di Sabbioncello incontrerete la flotta francese che stamane ha bombardato S. Giorgio di Lissa: quando saremo in pericolo gravissimo invocheremo noi stessi l'intervento della flotta italiana, alla quale preferiremo consegnare le nostre città piuttosto che agli slavi!»

L'Olga incontrò il giorno dopo la flotta degli alleati all'altezza delle isole di Tremiti.

Giornate torbide a Trieste e a Pola

ROMA, 27, ore 21. — Il corrispondente triestino del Giornale d'Italia ha potuto entrare a Pola per poche ore, e così scrive al suo giornale:

Lungo i binari si trova una grande quantità di vetture ferroviarie della Croce Rossa. Il personale dirigente della stazione dormiva vestito, per essere pronto alla formazione di treni speciali. A Dignano tutti i viaggiatori devono scendere e presentarsi all'ufficio dell'ammiraglio per la vittimizzazione delle carte e per ottenere il permesso di proseguire il viaggio: senza questo permesso non si può entrare a Pola dove è consentita una sosta per il tempo strettamente necessario al disbrigo dei propri affari e con l'obbligo di lasciare la città, prima del tramonto del sole. Tutti i boschi, gli alberi, per una vasta estensione di territorio, intorno a Pola, sono stati bruciati ed abbattuti. Le ville ed i casolari sono stati dipinti di colore cenere, il colore della divisa dei soldati austro-ungarici. Di tratto in tratto si scorgono trincee mal dissimulate con armi e paglia; reticolati di ogni specie, rialzi di terreno, fossati ecc.

Il movimento in città è intenso; ma si tratta quasi esclusivamente del passaggio di carri militari. Si calcola vi siano a Pola oltre 100 mila soldati.

Verso il mare si scorge un ammasso di navi, le più vicine sono mercantili, quelle più al largo sono le navi da guerra.

Il corrispondente è rimasto poche ore a Pola poi è andato a Trieste.

Qui non si nota la desolazione descritta dai giornali, ma è un fatto che si vive in mezzo a grande preoccupazione.

L'aspetto della città è mutato: il continuo arrivo di feriti e le notizie dalla Galizia che trapevano, malgrado i rigori della censura, suscitano una profonda ansietà nella popolazione. Trieste è piena di feriti; gli ospedali rigurgitano di malati fra i quali molti di dissenteria.

Il governo ha preso misure severe per evitare il dilagare dell'epidemia.

Il Politeama Rossetti è trasformato in ospedale ed altrettanto si dovrà fare di molti edifici pubblici.

Sono tornati gli avanzati dei reggimenti 27 e 97, composti quasi interamente da italiani e che furono decimati sui campi della Galizia.

Il comandante della brigata maggior generale Dehinc, triestino, è prigioniero dei russi a Leopoli con varie ferite.

Ai feriti che continuano a giungere a Trieste, si è imposto il più rigoroso silenzio su tutto quanto si riferisce alla guerra.

È stato affisso alle cantonate un manifesto col quale si proibisce alla popolazione di interrogare i feriti e di avvicinarli.

Tre soldati i quali avevano accennato alle fasi dei combattimenti a cui avevano preso parte, sono stati arrestati.

Quando alcuno di loro può parlare, non dice bene dei comandanti contro i quali si ripete insistentemente l'accusa di avere male diretto i soldati, e l'azione.

Tutti si domandano: Quale sarà la sorte di Trieste?

Arriveranno i franco-inglesi con le loro squadre, o verranno le navi italiane? L'Austria si opporrà ad uno sbarco o lascerà Trieste abbandonata agli invasori?

CRONACA DELLA CITTA

La festa patriottica di ieri a Montereenzio

L'intervento dell'on. Cavazza

Ieri a Montereenzio si è svolta col concorso di tutta quella popolazione una patriottica festa che ricordava in quest'ora...

Da Bologna era intervenuto l'on. conte Cavazza che accento festosamente al suo arrivo...

La distribuzione delle medaglie Terminato il discorso del comm. De Morsier ha luogo la distribuzione delle medaglie...

Alle ore 13 nell'aula del Consiglio Comunale ha luogo un banchetto di 50 ospiti...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

Il discorso del comm. De Morsier Il comm. De Morsier comincia a parlare tra il più religioso silenzio...

La Guerra e il diritto delle genti

Questa sera, nella Sala dei Notai, ad iniziativa della "Trento - Trieste" l'on. Giorgio Lorand, deputato alla Camera Belga, dirà della "Guerra e il diritto delle genti".

La conferenza che già ebbe ottimo successo a Milano e a Genova richiamerà indubbiamente una enorme folla.

Gli inviti si ritirano alle redazioni dei giornali cittadini, alle librerie Zanichelli e Beltrami e all'Università Popolare.

I soci della "Trento - Trieste" hanno libero ingresso.

Un comizio a S. Ruffillo contro la guerra

Ieri sera alle 17,15 un migliaio di persone si raccolsero intorno ad un palco improvvisato nella piazzetta di S. Ruffillo per un comizio pubblico.

Fortunato il circolo "Carlo Marx" pronunciò brevi parole di presentazione degli oratori Lionello Grossi ed on. Bentini.

Il dott. Grossi, prese poi la parola ed accendendo promesse che non avrebbe fatto altro che esporre le ragioni del suo spingersi al partito socialista a schierarsi per la neutralità, ed il dovere che esso ha di illuminare il proletariato, perché non si lasci circondare dalle lusinghe dei guerrafondati, come quella di "asciugare agli inizi della guerra libica".

Ma l'oratore aveva appena accennato al tema del suo discorso, che subito gran parte del pubblico si rivolge gridando a due, di interrompere. L'incidente, per sé trascorribilissimo, si trascinò a lungo, quasi per tutto il discorso del dott. Grossi che invano si sforzò di richiamare i lavoratori alla calma ed invano invitò i disturbatori ad attendere il contraddittorio che egli era disposto ad accettare.

Nel frattempo, cioè qualche minuto, tanto che funzionari e carabinieri intervennero riuscendo ad allontanare in belle maniere i più rissosi, fino a ristabilire un clima di silenzio. Allora poterono raccogliere l'ultima parte della coccione del Grossi, che si scagliò contro il sergente Bissolati - il quale invocò un grande ministero nazionale contro i cinque sindacalisti che della guerra si ripromettono di affrettare la rivoluzione, contro i nazionalisti, nei quali disse di ravvisare dei poveri vagellanti che vorrebbero fare la guerra con la pelle degli altri, e contro i socialisti, nei quali disse di atteggiamenti infine la necessità di un atteggiamento di neutralità, per ragioni di umanità, ma anche per profitto del proletariato.

Il dott. Grossi sul punto di terminare il suo discorso, fu costretto a raccogliere un foglio di carta, sul quale scrisse un paio di righe, e dopo avere sottovoce compassionata la povera Francia si fece infine coraggio e chiese abbastanza forte:

E della povera Francia, non dite niente!

Alla povera Francia - rispose il Grossi - abbiamo già pensato e l'abbiamo difesa abbastanza quando agli inizi della guerra i nazionalisti volevano schierarsi con le altre alleanze.

Finalmente l'oratore concluse, fra i contrasti che si riaccesero, ravvisando negli italiani, ai naufraghi che sono riusciti ad uscire dalla tempesta aggrappandosi ad uno scoglio naufraghi, che il vostro no, che sarete fatti pubblici, soffocare la parola della propaganda, costituirvi insomma il facile e abili" nel grave momento attuale, ma che aveva sentito il dovere della grande responsabilità, che che non il consenso di chiudersi in un comodo opportunismo, ma lo sprona ad esprimere chiaro e forte i suoi pensieri, pur non pretendendo di smuovere alcuno da diverse convinzioni.

L'on. Bentini, con maniera facile ed eloquente, più che addentrarsi nella questione della neutralità, o meglio nelle ragioni che la consigliano, strappò una lacrima agli occhi, e disse: "Ingratissimi noi che l'opera del socialismo, del quale - egli dice - tutti fanno la necrologia, mentre esso progredisce in una via rigorosa, ed ha pur mostrato d'avere ragione nei atteggiamenti assunti nei confronti del conflitto degli due frustissimi della guerra libica".

L'on. Bentini, per salireggiare l'impresa africana, si compiacque di aver parlato nell' "Squadrone" di guerra, e di piacere, - col ribasso del 75 e si propone di spiegare le sue idee politiche, poche ma chiare, ma coerenti. Egli afferma la "coscienza" di Gerardo, e si propone di prendersi che il socialismo ecciti il Governo a fare la guerra, ma dichiara che anche il socialismo sentirà quanto e più degli altri il dovere della guerra se l'Italia sarà in grado di inghiottire i pericoli che erano ancora di là da venire.

Anche i tedeschi, che hanno provocata la guerra, dicono che si sono mossi per difesa, che si sono mossi solo prima degli altri, e che il "Giuglietto" non ha fatto che la Francia li avrebbero assaliti nel 1917. Noi - dice l'oratore - una guerra di difesa così fatta non la vogliamo, e preferiamo essere il gallo che canta all'alba, piuttosto che il cane che abbaia dopo, per adornare la mensa del parassita; meglio insomma dire oggi che la guerra è un grave danno, piuttosto che ricorrere ad un "no" come i comunisti, quando già se ne sarà subito consumata.

Qui l'oratore si richiama ad un concetto espresso dal dott. Grossi, e cioè che la guerra non è altro che un mercato in cui i maggiori sfruttati sono i proletari. Nessuna nobile idealità anima combattenti la guerra non è condivisa dai popoli, ma voluta solo dai regnanti che rappresentano gli interessi borghesi.

L'on. Bentini parlò poi dell'Italia ufficiale sdegnando di parlare dell'Italia monarchica, che coi suoi quarant'anni di anarchia, ha finito col fare bandiera, e dice che l'Italia stessa ufficiale ha sentito in prima la necessità di un atteggiamento neutrale, anche se ora si è divinata per seguire i guerrafondati. Fa critiche di tutti i partiti che si sono schierati, e dice che il socialismo è il più travagliato.

Chiude infine il suo discorso, spesso interrotto da applausi col dichiarare che i socialisti tedeschi, venendo meno alla loro fede, si sono lasciati cadere di mano una bandiera, bandiera che è stata raccolta dai socialisti italiani, per tenerla alta davanti al proletariato in segno di fedeltà.

Così, verso le 19, il comizio si chiuse e vien subito formato un corteo al canto dell'inno dei lavoratori.

Gioco del Pallone Oggi alle ore 15,15 si giuoceranno le seguenti partite: 1. Volpini - Darolt contro Volpini Sarti. 2. Volpini - Darolt - Rasero contro Zini - Sarti Belluzzi.

3. Bellini - Sardi - Rasero contro Macconi - Fattiggi - Belluzzi. 4. Volpini - Sardi contro Zini - Patroselli.

Automobile truffata a Bologna e s'qui strato a Modena

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Un'automobile di Bologna è stata truffata a Modena. Il proprietario, signor Antonio, ha denunciato il furto.

Gli "arsenalotti", Inaugurano il loro vessillo

Ieri mattina alle 10,30, nel salone del Notai, la Federazione Arsenalotti di Bologna ha inaugurato il proprio vessillo, presente un pubblico imponentissimo. Ha presenziato anche il sindaco di Bologna, il prefetto, il questurano, il procuratore, il notaio, il segretario, il presidente, il vicepresidente, il direttore, il vice direttore, il segretario generale, il segretario provinciale, il segretario regionale, il segretario nazionale.

Il sindaco ha detto che in un solo caso la guerra si renderebbe legittima, accettata da tutti; nel caso di difesa territoriale.

Dopo l'inaugurazione del vessillo, il sindaco ha parlato di guerra, e di come essa sia un male necessario, ma che deve essere combattuta con giustizia e con onore.

Lionello Grossi, terzo oratore, ribadisce i concetti di cui sopra, augurandosi che la guerra si svolga in modo onorevole, e che si eviti ogni spargimento di sangue.

E dopo un rinfresco, servito ottimamente in una saletta laterale all'aula del Notai, la riunione si scioglie.

E si dà convegno alle 18 nell'annesso agli uffici della Trattoria Marchetti, in via Porta Castiglione, per un banchetto di 200 coperti, al quale partecipano anche le brave lavoratrici del Pirotecnico. Al tavolo d'onore sono presenti, oltre al sindaco ed all'assessore, il presidente della società "Gamberini", il presidente della società "M. S. Mariani", i consiglieri comunali Trebbi e Cocchi, il consigliere provinciale Carlo Gaviglio, Zamboni, e altri.

Il sindaco ha detto che in un solo caso la guerra si renderebbe legittima, accettata da tutti; nel caso di difesa territoriale.

Dopo l'inaugurazione del vessillo, il sindaco ha parlato di guerra, e di come essa sia un male necessario, ma che deve essere combattuta con giustizia e con onore.

Lionello Grossi, terzo oratore, ribadisce i concetti di cui sopra, augurandosi che la guerra si svolga in modo onorevole, e che si eviti ogni spargimento di sangue.

E dopo un rinfresco, servito ottimamente in una saletta laterale all'aula del Notai, la riunione si scioglie.

E si dà convegno alle 18 nell'annesso agli uffici della Trattoria Marchetti, in via Porta Castiglione, per un banchetto di 200 coperti, al quale partecipano anche le brave lavoratrici del Pirotecnico. Al tavolo d'onore sono presenti, oltre al sindaco ed all'assessore, il presidente della società "Gamberini", il presidente della società "M. S. Mariani", i consiglieri comunali Trebbi e Cocchi, il consigliere provinciale Carlo Gaviglio, Zamboni, e altri.

Il sindaco ha detto che in un solo caso la guerra si renderebbe legittima, accettata da tutti; nel caso di difesa territoriale.

Dopo l'inaugurazione del vessillo, il sindaco ha parlato di guerra, e di come essa sia un male necessario, ma che deve essere combattuta con giustizia e con onore.

Lionello Grossi, terzo oratore, ribadisce i concetti di cui sopra, augurandosi che la guerra si svolga in modo onorevole, e che si eviti ogni spargimento di sangue.

E dopo un rinfresco, servito ottimamente in una saletta laterale all'aula del Notai, la riunione si scioglie.

E si dà convegno alle 18 nell'annesso agli uffici della Trattoria Marchetti, in via Porta Castiglione, per un banchetto di 200 coperti, al quale partecipano anche le brave lavoratrici del Pirotecnico. Al tavolo d'onore sono presenti, oltre al sindaco ed all'assessore, il presidente della società "Gamberini", il presidente della società "M. S. Mariani", i consiglieri comunali Trebbi e Cocchi, il consigliere provinciale Carlo Gaviglio, Zamboni, e altri.

Il sindaco ha detto che in un solo caso la guerra si renderebbe legittima, accettata da tutti; nel caso di difesa territoriale.

Dopo l'inaugurazione del vessillo, il sindaco ha parlato di guerra, e di come essa sia un male necessario, ma che deve essere combattuta con giustizia e con onore.

Lionello Grossi, terzo oratore, ribadisce i concetti di cui sopra, augurandosi che la guerra si svolga in modo onorevole, e che si eviti ogni spargimento di sangue.

E dopo un rinfresco, servito ottimamente in una saletta laterale all'aula del Notai, la riunione si scioglie.

E si dà convegno alle 18 nell'annesso agli uffici della Trattoria Marchetti, in via Porta Castiglione, per un banchetto di 200 coperti, al quale partecipano anche le brave lavoratrici del Pirotecnico. Al tavolo d'onore sono presenti, oltre al sindaco ed all'assessore, il presidente della società "Gamberini", il presidente della società "M. S. Mariani", i consiglieri comunali Trebbi e Cocchi, il consigliere provinciale Carlo Gaviglio, Zamboni, e altri.

Il sindaco ha detto che in un solo caso la guerra si renderebbe legittima, accettata da tutti; nel caso di difesa territoriale.

Dopo l'inaugurazione del vessillo, il sindaco ha parlato di guerra, e di come essa sia un male necessario, ma che deve essere combattuta con giustizia e con onore.

Lionello Grossi, terzo oratore, ribadisce i concetti di cui sopra, augurandosi che la guerra si svolga in modo onorevole, e che si eviti ogni spargimento di sangue.

E dopo un rinfresco, servito ottimamente in una saletta laterale all'aula del Notai, la riunione si scioglie.

E si dà convegno alle 18 nell'annesso agli uffici della Trattoria Marchetti, in via Porta Castiglione, per un banchetto di 200 coperti, al quale partecipano anche le brave lavoratrici del Pirotecnico. Al tavolo d'onore sono presenti, oltre al sindaco ed all'assessore, il presidente della società "Gamberini", il presidente della società "M. S. Mariani", i consiglieri comunali Trebbi e Cocchi, il consigliere provinciale Carlo Gaviglio, Zamboni, e altri.

Il sindaco ha detto che in un solo caso la guerra si renderebbe legittima, accettata da tutti; nel caso di difesa territoriale.

Dopo l'inaugurazione del vessillo, il sindaco ha parlato di guerra, e di come essa sia un male necessario, ma che deve essere combattuta con giustizia e con onore.

Lionello Grossi, terzo oratore, ribadisce i concetti di cui sopra, augurandosi che la guerra si svolga in modo onorevole, e che si eviti ogni spargimento di sangue.

E dopo un rinfresco, servito ottimamente in una saletta laterale all'aula del Notai, la riunione si scioglie.

E si dà convegno alle 18 nell'annesso agli uffici della Trattoria Marchetti, in via Porta Castiglione, per un banchetto di 200 coperti, al quale partecipano anche le brave lavoratrici del Pirotecnico. Al tavolo d'onore sono presenti, oltre al sindaco ed all'assessore, il presidente della società "Gamberini", il presidente della società "M. S. Mariani", i consiglieri comunali Trebbi e Cocchi, il consigliere provinciale Carlo Gaviglio, Zamboni, e altri.

Il sindaco ha detto che in un solo caso la guerra si renderebbe legittima, accettata da tutti; nel caso di difesa territoriale.

Dopo l'inaugurazione del vessillo, il sindaco ha parlato di guerra, e di come essa sia un male necessario, ma che deve essere combattuta con giustizia e con onore.

Lionello Grossi, terzo oratore, ribadisce i concetti di cui sopra, augurandosi che la guerra si svolga in modo onorevole, e che si eviti ogni spargimento di sangue.

E dopo un rinfresco, servito ottimamente in una saletta laterale all'aula del Notai, la riunione si scioglie.

E si dà convegno alle 18 nell'annesso agli uffici della Trattoria Marchetti, in via Porta Castiglione, per un banchetto di 200 coperti, al quale partecipano anche le brave lavoratrici del Pirotecnico. Al tavolo d'onore sono presenti, oltre al sindaco ed all'assessore, il presidente della società "Gamberini", il presidente della società "M. S. Mariani", i consiglieri comunali Trebbi e Cocchi, il consigliere provinciale Carlo Gaviglio, Zamboni, e altri.

Il sindaco ha detto che in un solo caso la guerra si renderebbe legittima, accettata da tutti; nel caso di difesa territoriale.

TEATRI

TEATRO VERDI

Anche alla seconda rappresentazione del Werther intervenne una folla straordinaria.

I maggiori onori toccarono, come la sera precedente, al tenore Macnez che si confermò un delizioso protagonista e tale da giustificare il successo col quale egli ha saputo fin da principio coronare questa «tournée» intrapresa a suo rischio e pericolo nell'interesse specialmente dell'arte orchestrale che la difficoltà del momento condannavano ad una forzosa interruzione.

Egli dovette bizzare far vivissime acclamazioni la melodia del secondo atto e le strofe di «Ossian» dette con rara intensità di espressione e raffinatezza di fraseggio e di colorito.

Speciali simpatie raccolsero pure le signore Bergamasco e Frigerio, il Lussardi ed il Ceccarelli che tanto contribuirono all'esito dello spettacolo.

La concertazione dell'opera e l'esecuzione orchestrale misero ancora una volta in piena evidenza il non comune valore del maestro Falconi che si dall'una che dall'altra fa ricavarne tutti gli effetti immaginabili.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

ARENA DEL SOLE

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Un concerto in un manicomio, Ave Maria di Zorzi, Lui e quel buon diavolo del comico, il Comico, un'azione ottima.

Quest'opera ripose: domani sera terza ed ultima definitiva rappresentazione in onore del Macnez.

Un ottimo successo hanno avuto le due rappresentazioni di ieri, alle quali è accorso un uditorio numeroso. Al mattino di domani, il Braggio e di sera il Valle, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

La prima della "Favorita", a Budrio

BUDRIO 27. - Il gran pubblico delle « primizie » è accorso ieri sera al nostro teatro comunale per la prima rappresentazione della Favorita, la quale ha avuto una esecuzione assai accurata e brillante. Il giovane maestro Boehm, ha saputo conciliare mirabilmente la bellissima opera dei Donizetti, riuscendo ad ottenere dall'orchestra i migliori effetti di colori. Ottima la parte vocale. Fra gli artisti più applauditi: il basso sig. Guido Castelli, un'ottima e perfetta « Eleonora » per i suoi buoni mezzi vocali e per la scena appropriata signorile; il giovanissimo tenore sig. Giuseppe Domar, che possiede una voce simpatica, corretta ed intonato; il basso sig. Guido Castelli, dal voce potente e dotato di metodo di canto irreprensibile; il baritone signor Sante Casali un buon Be di Castiglia.

Molto bene i cori istrutti dal nostro concittadino sig. Testi maestro Cosca.

Decorosissima la messa in scena.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI - Riposo.

ARENA DEL SOLE - Commedia del Grand Guignol diretta da Salvini - Ore 18,30 - Una lezione alla Salpetriere - Cravatta nera - Ave Maria - Il contratto di nozze. Ore 20,45: La porta chiusa - Nanna nanna - L'artiglio - Tutto è in ordine.

Cinematografo Centrale - Il più perfetto ed elegante dei cinematografi. - Anagnone di Lucilla, storia drammatica nel tempo della Rivoluzione francese - Cani e gatti - Prater - dal vero - Valpe, dal vero - Eccentricità di Mr. Hipp, commedia.

Cinematografo Bios - Via del Carbono - L'ideale dei cinematografi. - La rivelazione dello scemo, grandioso dramma di G. B. - Il figlio di Dittelo, splendido commedia di Birckhalm - Polidor, commedia.

Cinema-Tiro con Orchestra Tzigana - Ultima sorpresa. - Via Calzoleria. Aperto tutte le sere ora 20.

CINE FULGOR

La Danzatrice del Tempio, episodio dell'epica lotta combattuta fra gli inglesi e gli uddn, in 3 atti. Scena comica finita.

La neutralità dell'on. Comandini "Predica male ma ruzzola bene,"

L'on. Mazzolani ci manda questa lettera che diamo ben volentieri. S'intende che lasciamo piena libertà di contraddittorio anche all'on. Comandini. Pertanto, riguardo all'accusa di... contraddittorio in confronto del prof. Giommi che l'on. Mazzolani ci lancia nella chiusura della sua lettera, teniamo a dichiarare che le «calde parole d'entusiasmo» erano l'espressione di un sentimento personale del nostro amico Misstrotti.

«Egregio Sig. Direttore, L'argomento è così importante ed una polemica con l'on. Comandini sarebbe per me così seducente

ULTIME NOTIZIE

Lievi progressi francesi all'ala sinistra e sulla Mosa I forti di Cattaro nuovamente bombardati

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

Il comunicato delle 23

PARIGI 28, notte — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE 23 RECA: 1.0 ALLA NOSTRA ALA SINISTRA LE INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE SONO FAVOREVOLI.

2.0 AL CENTRO LE NOSTRE TRUPPE HANNO SOPPORTATO CON SUCCESSO NUOVI E VIOLENTISSIMI ATTACCHI.

NOI ABBIAMO LEGGERMENTE PROGRESSO SULLE ALTURE DELLA MOSA. NELLA WOEHRLE LA FITTA NEBbia HA IMPEDITO LE OPERAZIONI.

3.0 ALLA NOSTRA ALA DESTRA (LORNA E VOSGI) LA SITUAZIONE E' IMMUTATA.

I vuoti spaventosi nell'esercito tedesco

PARIGI 28, sera — Le notizie sulle operazioni militari in Francia continuano a essere sempre più favorevoli. I tedeschi hanno tentato su tutta la linea degli attacchi furiosi per aprirsi un passaggio. Questi attacchi disperati sono falliti su tutti i punti e talvolta così completamente che il nemico ha lasciato nelle mani dei francesi, prigionieri, cannoni ed una bandiera, come dice il comunicato. Fra Souain e le Argonne la guardia prussiana è riuscita a guadagnare momentaneamente terreno, ma subito questo è stato ripreso dai francesi. I tedeschi assalgono con energia particolare nella zona delimitata, come dice il comunicato, dalla strada Sommeville-Chalon sur Marne e dalla ferrovia St. Vennehoult-Vuziers. L'esercito tedesco è riuscito ad arrampicarsi sui pendii della Mosa e sembra sia stato contenuto definitivamente a Saint Michel. Il seguito degli avvenimenti non sembra debba farsi attendere per un pezzo. Non si può fare nessuna supposizione sugli effetti di questa azione. Accentiamoci a dire che i tedeschi che erano gli scrittori di questi comunicati, cioè che i tedeschi tentano probabilmente ancora la fortuna delle armi prima di decidersi ad una ritirata definitiva in Germania. I tedeschi possono avere degli uomini da sostituire ai soldati morti, ma non ci sono più ufficiali per surrogare quelli messi fuori combattimento, e i vuoti sono numerosi.

ERNESTO RAGAZZONI

Aspre accuse contro il Kronprinz di una baronessa francese

PARIGI 28, notte — La baronessa De Baje, moglie del noto archeologo De Baje, manda al "Matin" edizione di Bordeaux una lettera indignata per denunciare la condotta del Kronprinz durante due giorni trascorsi nel castello del barone de Baje a Champauberg. La baronessa lamenta che il Kronprinz abbia letteralmente saccheggiato il museo dove il barone conservava religiosamente i frutti di 28 anni di esplorazioni e di viaggi archeologici fraccassando tutte le vetrine di una galleria lunga 45 metri. Il Kronprinz ha saccheggiato tutto, ha rubato armi, gioielli rari e anche numerose gemme preziose e magnifici doni che lo Czar aveva fatto al barone De Baje in ricordo delle sue missioni in Russia. Il Kronprinz ha asportato tutti gli oggetti preziosi: icone, immagini sacre, miniature e ha fatto imballare accuratamente i mobili e i quadri più rari, ma ha dovuto abbandonare le ultime casse nel disordine della fuga.

Gli audacissimi atti di spionaggio dei tedeschi in Francia

PARIGI 28, ore 23. — Vi ho dato giorni addietro qualche episodio sull'azione delle spie tedesche in Francia. Eccone ora un altro recentissimo che conferma le mie informazioni precedenti. Il conte Giuseppe De Zeisel, sergente riservista del 1.0 genio, nipote del generale De Zeisel, ha arrestato una spia tedesca camuffata da pastore, che conduceva il suo gregge presso il campo francese e informava lo stato maggiore sulle posizioni delle truppe francesi. Un altro atto di spionaggio venne scoperto a Parigi. Una automobile condotta da un sottotenente austriaco decorato con medaglia militare si fermò presso la Port Saint Martin. In quel momento il carburatore si era guastato e la vettura non poteva più camminare. L'ufficiale saltò a terra e fu fatto scendere da parte dei passanti ad una orazione tanto più colorosa in quanto egli disse di essere l'aviatore Gilbert. Tutti erano premurosi verso il giovane ufficiale. Un signore, tale Billard pregò di favorire a colazione con lui e gli offrì una colazione inaffinata coi migliori vini. Ma durante la colazione il signor Billard si fece alquanto diffidente. Egli ebbe l'idea di telefonare ad uno degli amministratori della società fabbricatrice dei motori di cui sono molti gli apparecchi che pilota Gilbert e lo invitò a venire a trovare l'aviatore nella casa sua. E' indubbio la sorpresa

La "Panther", affondata

PARIGI 28, matt. — La cannoniera tedesca Panther divenuta famosa per il celebre colpo di Agadir, è stata affondata da un incrociatore inglese nella rada di Benina nella foce del Congo in Africa, dove la nave tedesca si era rifugiata.

La Panther, vecchia cannoniera, passata da tempo alla riserva della marina germanica, era ultimamente adibita alla sorveglianza delle coste congolese e del Camerun dopo la famosa cessione di una parte del Congo francese alla Germania.

La Panther compare, come è noto, improvvisamente dinanzi al villaggio marocchino di Agadir il 1.0 luglio 1911 e fu la apparizione di quella nave germanica che fece scoppiare il grave conflitto franco-germanico per il Marocco che ha poi avuto così gravi conseguenze nella politica di tutto il mondo.

ERNESTO RAGAZZONI

Il tranello della pace il tentativo di piomatico della Germania è stato sventato

PARIGI 28, ore 24. — Il Temps mette in guardia l'opinione pubblica contro il pericolo che non a tutti è dato di avvertire. Il giornale della sera intitolò il suo articolo: Il tranello della pace.

Il Temps, dopo avere notato che viene fatto un vivo lavoro per paralizzare gli sforzi degli alleati con ingannevoli promesse di un accordo sedicente onorevole, dice: « Noi non possiamo astenerci dal denunciare questo complicato lavoro che ha per scopo di esercitare delle pressioni sopra l'opinione pubblica dei paesi in guerra, sopra tutto in Inghilterra e in Francia, per consigliare una pace « ragionevole ». I giornali di Londra e di New York portano fatti precisi su di un recente tentativo che non sarà certamente l'ultimo. Il lucido buon senso inglese non si è lasciato mai travolgere da questo movimento agguerrito tentato dalla Germania contro il nemico. Noi siamo capaci della fermezza inglese e lo dimostreremo. Il nostro popolo sa per istinto che non vi è altra salvezza all'infuori di quella che consiste nel fare con i nostri alleati un blocco indissolubile. Il mezzo della mediazione amichevole escogitata dalla Germania, mezzo ingegnoso, è fallito. Era naturale che fallisse. Ora gli americani, alla luce dei recenti avvenimenti del Belgio e della Francia, hanno potuto a loro agio conoscere quale razza di umanità sia quella professata dai tedeschi imperialisti. Il presidente Wilson ha rifiutato di comprometterci con questa faccenda di mediazione che non potrebbe fare altro che indebolire gli sforzi di coloro che si difendono e favorire in pari tempo le mire degli aggressori. Questo tentativo di piomatico fatto a tutti i passi, è stato sventato. Bisognerà che i tedeschi cerchino un altro mezzo. Il presidente Wilson prima di accingersi a questo affare di mediazione che gli era stato suggerito, ha chiesto al cancelliere di Berlino di precisare un po' le sue intenzioni. E il cancelliere ha risposto in poche parole quanto segue: « La Germania presterebbe volentieri ascolto alle trattative di mediazione, ma non può assolutamente farlo fino a che l'Inghilterra non cessi dal dichiarare che questa guerra deve essere guerra ad oltranza, senza misericordia. La Germania è pronta a riconoscere che le sorti della guerra sono in questo momento eguali, ma l'impero deve rimanere intatto in Europa. Le altre potenze devono lasciare padrone dei suoi destini. Se esse non ammettono questa condizione la Germania combatterà fino a che le rimarrà un solo uomo ».

Cosa vuol dire questa risposta se non una nuova manifestazione del morboso orgoglio del governo imperiale tedesco che si crede intangibile e infallibile? Napoleone senza Napoleone! così un uomo di stato inglese ha definito questo accesso di follia collettiva che si è impadronito dell'impero tedesco. Sarà questa la formula con cui la storia definirà i fatti attuali. Ora questa malattia — continua il Temps — esige un rimedio radicale. La megalomania dei tedeschi giustifica la risoluzione degli alleati di continuare fino alla fine e di abbattere completamente un nemico inconciliabile. Fra Annibale e Roma non vi poteva essere accomodamento. Ora l'impero tedesco non ha nessun Annibale; l'esercito tedesco è stato respinto laggiù alle porte di Roma. Ecco due piccole differenze che Berlino non vuole notare. Noi tuttavia abbiamo fiducia nell'opinione pubblica che vede alto e lontano, e non la traviamo con una falsa saggezza politica.

ERNESTO RAGAZZONI

Uno sbarco turco sulle coste russe del Mar Nero?

BORDEAUX 28, notte — Le ultime notizie dall'oriente lasciano credere che la Turchia prepari un attacco contro la Russia. La Porta avrebbe intenzione di sbarcare truppe turche sulle coste russe del mar Nero e le corazzate tedesche ora in Turchia «Goeben» e «Breslau» proteggerebbero questo sbarco.

Cattaro bombardata Due forti smantellati Una nave austriaca silurata?

SAN GIOVANNI DI MEDUA 28, mattina — Stamane il bombardamento di Cattaro è stato più violento, essendosi alle unità già impegnate in tale importante operazione aggiunte altre sei che nei giorni scorsi si erano mantenute al largo in servizio di ricognizione. Sono stati smantellati altri due forti di entrata di cui non è ancora possibile precisare i nomi. Durante il blocco la squadra franco-inglese ha scorto improvvisamente sul suo fronte due grosse unità austriache che tentavano una audacissima sortita. Immediatamente ha impegnato contro di esse le sue artiglierie e ha messo in azione i siluri. Le navi austriache, inseguite da una potente squadriglia di torpediniere franco-inglesi, sono scomparse verso Pola e si crede che una di esse sia stata silurata.

Notizie di fonte tedesca Una nave francese affondata?

BERLINO 26, sera — Da Igale in Dalmazia mandano alla Koehische Zeitung notizia di un attacco della flotta francese sopra Cattaro. Il 18 di questo mese nel pomeriggio navi da guerra austriache bombardarono Anzani distruggendo notevoli reparti di truppe montenegrine. In questa occasione gli austriaci vennero in possesso di un radiotelegramma mandato dalla flotta francese ai montenegrini nel quale questi erano invitati a intraprendere il 17 mattina un attacco generale alle Bocche di Cattaro. I francesi avrebbero nello stesso tempo attaccato dalla parte di mare. Essendo stati così informati, gli austriaci poterono prendere le misure necessarie. Il 19 alle ore 7 tre piccole navi francesi e 15 grandi si accostarono dinanzi alla foce di Anzani nella nebbia fitta a sei chilometri dalla costa. Gli austriaci volevano lasciarle avvicinare alle mine, ma improvvisamente le navi fecero alto e quindi tornarono indietro. Nel momento in cui passarono dinanzi alla foce di Anzani vennero sparati alcuni colpi di cannone e al combattimento si unirono le artiglierie dei forti Lustica e di Marmola. Il combattimento durò circa un quarto d'ora. Una nave da guerra francese fu affondata dopo essere stata colpita da 24 granate. Altre due navi francesi riportarono gravi avarie. I cannoni francesi colpirono i forti ferendo gravemente un austriaco e leggermente un altro.

I tedeschi in Polonia

BERLINO 28, sera — Sulla battaglia di Lyck il corrispondente di guerra della Wossische Zeitung manda dal quartiere orientale interessanti particolari. Egli narra che quando la battaglia sulla linea Allenburg-Gerdauen-Angerburg fu decisa, l'esercito tedesco ripiegò sulla destra per tagliare di fianco la strada ai russi. La divisione di Von Der Goltz ebbe l'incarico di impedire l'attacco dei russi attraverso lo stretto dei laghi presso Lyck. I russi avanzavano da Ruedorf tentando di sbucare dalla foresta contro lo stretto dei laghi. L'attacco cominciò mentre pioveva a dirotto. Le truppe tedesche si servirono della notte per trincerarsi ma non poterono usare delle trincee essendo queste piene di acqua. Al mattino dopo le 5 il cannone tedesco cominciò a tuonare con grande successo. Tuttavia alcune parti del 3.0 corpo dell'esercito siberiano protette dalla nebbia poterono avvicinarsi ai tedeschi fino a duecento metri. Intanto il generale Von Der Goltz, prevedendo l'accerchiamento russo di Bartosen, aveva incaricato la seconda brigata di coprire lo stretto occidentale dei laghi. Questa brigata fu però trattenuta da un contrattacco russo a nord-est di Lyck. Di qui Von Der Goltz inviò una riserva di sette compagnie a Bartosen che era in pericolo di rimanere accerchiata e fece telefonare a Lotzen di mandare a Scheldissen subito per ferrovia tutte le truppe disponibili per coprire l'ala destra. Durante questo colloquio il filo telefonico veniva tagliato dai russi sicché non si sapeva se l'incarico fosse stato appreso o no. Le sette compagnie avanzarono fra Sannow e il lago Lyck e quando uscirono dalla foresta lungo le linee più avanzate ricevettero un micidiale fuoco di mitragliatrici che impedì loro di avanzare. Lyck era circondata a nord-est e a nord-ovest da preponderanti forze russe. Gli abitanti ignoravano il pericolo che li minacciava. Tutto l'attacco fu mantenuto all'ovest fino al pomeriggio della seconda giornata. Verso le tre del pomeriggio una locomotiva si metteva in moto. Lotzen aveva compreso l'incarico affidatogli; il comandante aveva raccolto nella guarnigione quanto era possibile; vagoni carichi di soldati giunsero fino all'una di notte. Durante la notte i tedeschi prepararono le trincee. Quando spuntò l'alba e i capi attendevano un nuovo attacco, i russi erano sbandati; sotto la pioggia, protetti dalla nebbia erano ritirati al galoppo oltre il confine. Il fischio della locomotiva e la resistenza dei tedeschi avevano fatto perdere loro il desiderio di continuare.

La situazione in Albania L'Italia farà la guerra a primavera?

Il Governo italiano si disintessa? ROMA 28, sera — La Tribuna pubblica: «Gli ultimi avvenimenti in Albania, soprattutto l'offerta della corona principesco a Buran Eddin, figlio dell'ex sultano Abdul, hanno risollevato le diceree che si erano già notate una quindicina di giorni fa in occasione della partenza del principe di Wied da Durazzo per una probabile azione italiana in Albania. Crediamo di potere affermare che queste diceree non hanno nessuna ragione di essere e siamo sicuri che questa nostra smentita (se pure è il caso di adoperare questa parola) sarà accolta con soddisfazione da tutte le persone che si rendono veramente conto della realtà della situazione europea. Di fronte a questa realtà le cose dell'Albania rimangono per ora pallido fantasma, un episodio di terzo ordine.

Uno sbarco turco sulle coste russe del Mar Nero?

BORDEAUX 28, notte — Le ultime notizie dall'oriente lasciano credere che la Turchia prepari un attacco contro la Russia. La Porta avrebbe intenzione di sbarcare truppe turche sulle coste russe del mar Nero e le corazzate tedesche ora in Turchia «Goeben» e «Breslau» proteggerebbero questo sbarco.

Cattaro bombardata Due forti smantellati Una nave austriaca silurata?

SAN GIOVANNI DI MEDUA 28, mattina — Stamane il bombardamento di Cattaro è stato più violento, essendosi alle unità già impegnate in tale importante operazione aggiunte altre sei che nei giorni scorsi si erano mantenute al largo in servizio di ricognizione. Sono stati smantellati altri due forti di entrata di cui non è ancora possibile precisare i nomi. Durante il blocco la squadra franco-inglese ha scorto improvvisamente sul suo fronte due grosse unità austriache che tentavano una audacissima sortita. Immediatamente ha impegnato contro di esse le sue artiglierie e ha messo in azione i siluri. Le navi austriache, inseguite da una potente squadriglia di torpediniere franco-inglesi, sono scomparse verso Pola e si crede che una di esse sia stata silurata.

Una furiosa rissa nell'ospedale di Biarritz tra francesi e tedeschi

NIZZA 28, sera. — Giunge notizia di un fatto gravissimo avvenuto a Biarritz al Callon Hotel trasformato in ospedale. Un ufficiale tedesco, ferito, non volendo assolutamente sobire il brodo che gli offriva l'infermeria, intervenne allora una distinta dama della Croce Rossa francese che lo pregò con buona maniera di bere il brodo per la sua salute. L'ufficiale maggiormente accollerito gridò violentemente la tazza al suolo.

Le navi tedesche detenute e catturate dagli inglesi

LONDRA 28, notte — Si annunzia ufficialmente che le navi tedesche detenute o catturate fino al 23 settembre ammontano a 387 e rappresentano un tonnellaggio di 1.140.000 tonnellate, contro soltanto 86 navi inglesi rappresentanti 229.000 tonnellate e comprendenti 74 navi catturate nei porti tedeschi al momento della dichiarazione di guerra. Mentre le navi inglesi continuano ad assicurare il servizio, neppure una sola nave tedesca si trova in alto mare.

Il nuovo Presidente della Camera greca

ATENE 28, sera — La Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori, ha eletto a presidente con 88 voti contro 17 il candidato venizelista Zavriianos.

La situazione in Albania L'Italia farà la guerra a primavera?

Il Governo italiano si disintessa? ROMA 28, sera — La Tribuna pubblica: «Gli ultimi avvenimenti in Albania, soprattutto l'offerta della corona principesco a Buran Eddin, figlio dell'ex sultano Abdul, hanno risollevato le diceree che si erano già notate una quindicina di giorni fa in occasione della partenza del principe di Wied da Durazzo per una probabile azione italiana in Albania. Crediamo di potere affermare che queste diceree non hanno nessuna ragione di essere e siamo sicuri che questa nostra smentita (se pure è il caso di adoperare questa parola) sarà accolta con soddisfazione da tutte le persone che si rendono veramente conto della realtà della situazione europea. Di fronte a questa realtà le cose dell'Albania rimangono per ora pallido fantasma, un episodio di terzo ordine.

Una furiosa rissa nell'ospedale di Biarritz tra francesi e tedeschi

NIZZA 28, sera. — Giunge notizia di un fatto gravissimo avvenuto a Biarritz al Callon Hotel trasformato in ospedale. Un ufficiale tedesco, ferito, non volendo assolutamente sobire il brodo che gli offriva l'infermeria, intervenne allora una distinta dama della Croce Rossa francese che lo pregò con buona maniera di bere il brodo per la sua salute. L'ufficiale maggiormente accollerito gridò violentemente la tazza al suolo.

Le navi tedesche detenute e catturate dagli inglesi

LONDRA 28, notte — Si annunzia ufficialmente che le navi tedesche detenute o catturate fino al 23 settembre ammontano a 387 e rappresentano un tonnellaggio di 1.140.000 tonnellate, contro soltanto 86 navi inglesi rappresentanti 229.000 tonnellate e comprendenti 74 navi catturate nei porti tedeschi al momento della dichiarazione di guerra. Mentre le navi inglesi continuano ad assicurare il servizio, neppure una sola nave tedesca si trova in alto mare.

Il nuovo Presidente della Camera greca

ATENE 28, sera — La Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori, ha eletto a presidente con 88 voti contro 17 il candidato venizelista Zavriianos.

La situazione in Albania L'Italia farà la guerra a primavera?

Il Governo italiano si disintessa? ROMA 28, sera — La Tribuna pubblica: «Gli ultimi avvenimenti in Albania, soprattutto l'offerta della corona principesco a Buran Eddin, figlio dell'ex sultano Abdul, hanno risollevato le diceree che si erano già notate una quindicina di giorni fa in occasione della partenza del principe di Wied da Durazzo per una probabile azione italiana in Albania. Crediamo di potere affermare che queste diceree non hanno nessuna ragione di essere e siamo sicuri che questa nostra smentita (se pure è il caso di adoperare questa parola) sarà accolta con soddisfazione da tutte le persone che si rendono veramente conto della realtà della situazione europea. Di fronte a questa realtà le cose dell'Albania rimangono per ora pallido fantasma, un episodio di terzo ordine.

Una furiosa rissa nell'ospedale di Biarritz tra francesi e tedeschi

NIZZA 28, sera. — Giunge notizia di un fatto gravissimo avvenuto a Biarritz al Callon Hotel trasformato in ospedale. Un ufficiale tedesco, ferito, non volendo assolutamente sobire il brodo che gli offriva l'infermeria, intervenne allora una distinta dama della Croce Rossa francese che lo pregò con buona maniera di bere il brodo per la sua salute. L'ufficiale maggiormente accollerito gridò violentemente la tazza al suolo.

Le navi tedesche detenute e catturate dagli inglesi

LONDRA 28, notte — Si annunzia ufficialmente che le navi tedesche detenute o catturate fino al 23 settembre ammontano a 387 e rappresentano un tonnellaggio di 1.140.000 tonnellate, contro soltanto 86 navi inglesi rappresentanti 229.000 tonnellate e comprendenti 74 navi catturate nei porti tedeschi al momento della dichiarazione di guerra. Mentre le navi inglesi continuano ad assicurare il servizio, neppure una sola nave tedesca si trova in alto mare.

Il nuovo Presidente della Camera greca

ATENE 28, sera — La Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori, ha eletto a presidente con 88 voti contro 17 il candidato venizelista Zavriianos.

La situazione in Albania L'Italia farà la guerra a primavera?

Il Governo italiano si disintessa? ROMA 28, sera — La Tribuna pubblica: «Gli ultimi avvenimenti in Albania, soprattutto l'offerta della corona principesco a Buran Eddin, figlio dell'ex sultano Abdul, hanno risollevato le diceree che si erano già notate una quindicina di giorni fa in occasione della partenza del principe di Wied da Durazzo per una probabile azione italiana in Albania. Crediamo di potere affermare che queste diceree non hanno nessuna ragione di essere e siamo sicuri che questa nostra smentita (se pure è il caso di adoperare questa parola) sarà accolta con soddisfazione da tutte le persone che si rendono veramente conto della realtà della situazione europea. Di fronte a questa realtà le cose dell'Albania rimangono per ora pallido fantasma, un episodio di terzo ordine.

Una furiosa rissa nell'ospedale di Biarritz tra francesi e tedeschi

NIZZA 28, sera. — Giunge notizia di un fatto gravissimo avvenuto a Biarritz al Callon Hotel trasformato in ospedale. Un ufficiale tedesco, ferito, non volendo assolutamente sobire il brodo che gli offriva l'infermeria, intervenne allora una distinta dama della Croce Rossa francese che lo pregò con buona maniera di bere il brodo per la sua salute. L'ufficiale maggiormente accollerito gridò violentemente la tazza al suolo.

Le navi tedesche detenute e catturate dagli inglesi

LONDRA 28, notte — Si annunzia ufficialmente che le navi tedesche detenute o catturate fino al 23 settembre ammontano a 387 e rappresentano un tonnellaggio di 1.140.000 tonnellate, contro soltanto 86 navi inglesi rappresentanti 229.000 tonnellate e comprendenti 74 navi catturate nei porti tedeschi al momento della dichiarazione di guerra. Mentre le navi inglesi continuano ad assicurare il servizio, neppure una sola nave tedesca si trova in alto mare.

Il nuovo Presidente della Camera greca

ATENE 28, sera — La Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori, ha eletto a presidente con 88 voti contro 17 il candidato venizelista Zavriianos.

ARENA DEL SOLE

Molti applausi riscossero tutti gli attori alle due rappresentazioni di ieri. Lo spettacolo serale, per indisposizione del Sainati, è stato all'ultima ora modificato e si rappresentarono: Quel buon volodo commissario, Visionaria e Tie nervosi. Bella Sainati è stata festeggiatissima. Questa sera avremo Il portafogli di M. Beau; L'ozio di D'Italia; L'improvvisato, un atto nuovissimo di Emiliano Carboni, che si presenta per la prima volta come autore drammatico e al quale auguriamo festose accoglienze e Ananzi amor mio. Domani, ultima recita della compagnia, serata in onore di Alfredo Sainati.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI — Compagnia d'opera — Ore 20,45 — Werther. ARENA DEL SOLE — Compagnia del Grand Guignol diretta da Sainati — Ore 20,45: Il portafogli — L'ozio — L'improvvisato — Ananzi amor mio.

Ginecologia

Ginecologia Centrale — Il più perfetto ed elegante dei cinematografi. — Abnegazione di Lucilla, storia drammatica nel tempo della Rivoluzione francese — Cani della Prateria, del vero — La Volpe, dal vero — Eccentricità di Mr. Hipp, commedia. Ginecologia Bios — Vin del Carbone — L'ideale del cinematografo. — La rivoltazione dello scemo, grandioso dramma. Il figlio della Dirdle, splendida commedia — Dirichlet di Poldor, commedia. Ginecologia Tiro con Orchestra Tzigana — Ultima sorprendente novità. Via Calzoleria. Aperto tutte le sere ore 20.

CINE FULGOR

La Danzatrice del Tempio, episodio dell'epica lotta combattuta fra gli inglesi e gli indù, in 3 atti — Scena comica finale. Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile. Tipografia dello Stab. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini, 6

CORRIERE SPORTIVO

Note d'ippica

Ieri fecero prove Geresias del Rousseau sotto la guida di Adolfo Tamburi che troto l'arrivo in 31 3/5...

na otto; al 140 premio Ponte di Brenta per trotto di tre anni, nove; al premio del Ministero (trotto montato), sette.

TAMBURELLO

Le gare ad Arezzo

AREZZO 28. - Ieri al Campo di Marte hanno avuto luogo le preannunciate gare fra le squadre di Firenze...

Ruione trotistica di Pontedebretto

PADOVA 28. era. - Domenica nell'ippodromo Breda di Ponte di Brenta si svolgera la prima giornata di corse al trotto.

La stessa destinazione muoveranno giovedì altri cavalli residenti all'ippodromo. Elisir Ward farà domani prove di velocità.

Il vincitore del gran premio del Trotter sembra vicino a riprendere la forma eccezionale della primavera.

L'incontro di Elisir Ward con Firon, che si trova oggi in una condizione superba, si offre del massimo interesse.

C'informano che il signor Flaminio Brunati sarebbe disposto a fare un "match" col suo giulchista contro qualsiasi concorrente.

Il "match" n. 1, nel caso, avrebbe luogo nelle ultime giornate della futura riunione di corse.

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prezzi soliti nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretta all'inventore Cav. ORNATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervino - Napoli-Corse Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

EUTROFINA

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Formula approvata dal professor LUIGI CONCETTI

Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Roma

Massimo ricostituente per bambini e ragazzi

DI SAPORE DELICATO E GRADEVOLISSIMO

Preparazione speciale dell'ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - Bologna

Lire 2.50 il flacone (per posta cent. 90 in più)

Vendemmie! Vendemmie!

Per levare dalle mani e dagli oggetti le macchie che lasciano l'uva ed il vino è indispensabile Abrador. Guardatevi dalle imitazioni ed esigete che su ogni pezzo sia chiaramente impressa la parola Abrador.

Con Biglietto Visita chiedere opuscolo con buono

Saponerie R unite - Torino - Lin'otto

Pubbl. Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1 50

SIGNORINA ammirata treno Ferrara-Bologna venerdì ispiratomi simpatica, affetto sincero, Corrisposto, pregola ripetero identico viaggio venerdì, solito treno, scopo conoscerlo. 9203

LUISA Bramo ardentemente parlarle. Confido accorderammi immenso favore accettando convegno Ferrara. Drappo esposto sua finestra significhera' fissato per pomeriggio giorno successivo. Attendere fermata tram entrata Castello. 9201

NAUFRAGIO Ringraziandoti, commosso ricambio auguri... Brucial tutto, seppellendone segreto. Cordialissimi. 9206

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

SIGNORINA ottima referenza cerca occupazione: offresi anche come commessa o cassiera. Bologna, libretto postale N. 281.117. 9198

PERSONA seria, pratico trasporti, tariffe ferroviarie, contenzioso, corrispondenti, dattilografo, quindici anni presso casa primordiana, per cessazione esercizio, disponibile anche subito. Cestiniani anonimi. Scrivere Casella B. 9158, HAASEN-STEIN E VOGLER, Bologna. 9158

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1 50

CERCASI subito abile piazzista clientela privati, offerte Casella B. 9207 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9207

SIGNORE trentenna, bella presenza, esperienza commerciale, pratico contabile, occuperebbe come direttore, viaggiatore, cassiere, disponente cauzione. Scrivere Casella B. 9207 HAASENSTEIN E VOGLER, Bologna. 9208

Tiro al piccione

Resoconto del tiro allo storno del 27 settembre 1914: Tiro n. 42 - 1.º premio: Gran medaglia d'oro, vinta dal sig. Guidicini Achille; 2.º medaglia d'oro, Olmi Carlo; 3.º medaglia d'oro, Fiorini Enea; 4.º medaglia d'oro, Galletti Oreste.

Foot-Ball

VENEZIA 28. era. - Oggi è stata nostra ospite la squadra del rosso-blu bolognese per il "match" rivincita di quello disputato col Venezia la domenica scorsa a Bologna.

La squadra concittadina se non ha potuto imporsi ai forti avversari ha tuttavia chinato col maggior onore la partita - nella quale si distinse particolarmente le due estreme difese - ottenendo il risultato di zero a zero.

PADOVA 28. - L'Associazione Padovana del Calcio si è incontrata per una partita amichevole col Ferrara F. B. C.

I Ferraresi combatterono con coraggio, ma con poca convinzione di vittoria; e furono battuti con sei porte a zero.

Ciclismo

Domenica 27 settembre si svolse sul percorso: Bologna - San Giovanni - Castell'Alfiano - Bologna, la gara riservata a tutti gli indipendenti.

Quindici corridori si presentarono alla partenza, che venne data alle ore 15.30 precise. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.º Cavazza Elio su ciclo "Malno" in ore 1.52 ad una media oraria di km. 32 - 2.º Ferri Anselmo a dieci metri; 3.º Stefani a 15 metri; 4.º Ramponi Ettore a 50; Baldanza, e tutti gli altri in tempo massimo.

Il Comitato organizzatore di questa gara, desidero di qualche corridore, indice per domenica 4 ottobre una corsa sul percorso: Bologna - Modena e ritorno, con premi in denaro.

Tiro al piccione

Resoconto del tiro allo storno del 27 settembre 1914: Tiro n. 42 - 1.º premio: Gran medaglia d'oro, vinta dal sig. Guidicini Achille; 2.º medaglia d'oro, Olmi Carlo; 3.º medaglia d'oro, Fiorini Enea; 4.º medaglia d'oro, Galletti Oreste.

Foot-Ball

VENEZIA 28. era. - Oggi è stata nostra ospite la squadra del rosso-blu bolognese per il "match" rivincita di quello disputato col Venezia la domenica scorsa a Bologna.

La squadra concittadina se non ha potuto imporsi ai forti avversari ha tuttavia chinato col maggior onore la partita - nella quale si distinse particolarmente le due estreme difese - ottenendo il risultato di zero a zero.

PADOVA 28. - L'Associazione Padovana del Calcio si è incontrata per una partita amichevole col Ferrara F. B. C.

I Ferraresi combatterono con coraggio, ma con poca convinzione di vittoria; e furono battuti con sei porte a zero.

Ciclismo

Domenica 27 settembre si svolse sul percorso: Bologna - San Giovanni - Castell'Alfiano - Bologna, la gara riservata a tutti gli indipendenti.

Quindici corridori si presentarono alla partenza, che venne data alle ore 15.30 precise. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.º Cavazza Elio su ciclo "Malno" in ore 1.52 ad una media oraria di km. 32 - 2.º Ferri Anselmo a dieci metri; 3.º Stefani a 15 metri; 4.º Ramponi Ettore a 50; Baldanza, e tutti gli altri in tempo massimo.

Il Comitato organizzatore di questa gara, desidero di qualche corridore, indice per domenica 4 ottobre una corsa sul percorso: Bologna - Modena e ritorno, con premi in denaro.

Tiro al piccione

Resoconto del tiro allo storno del 27 settembre 1914: Tiro n. 42 - 1.º premio: Gran medaglia d'oro, vinta dal sig. Guidicini Achille; 2.º medaglia d'oro, Olmi Carlo; 3.º medaglia d'oro, Fiorini Enea; 4.º medaglia d'oro, Galletti Oreste.

Foot-Ball

VENEZIA 28. era. - Oggi è stata nostra ospite la squadra del rosso-blu bolognese per il "match" rivincita di quello disputato col Venezia la domenica scorsa a Bologna.

La squadra concittadina se non ha potuto imporsi ai forti avversari ha tuttavia chinato col maggior onore la partita - nella quale si distinse particolarmente le due estreme difese - ottenendo il risultato di zero a zero.

PADOVA 28. - L'Associazione Padovana del Calcio si è incontrata per una partita amichevole col Ferrara F. B. C.

I Ferraresi combatterono con coraggio, ma con poca convinzione di vittoria; e furono battuti con sei porte a zero.

Ciclismo

Domenica 27 settembre si svolse sul percorso: Bologna - San Giovanni - Castell'Alfiano - Bologna, la gara riservata a tutti gli indipendenti.

Quindici corridori si presentarono alla partenza, che venne data alle ore 15.30 precise. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.º Cavazza Elio su ciclo "Malno" in ore 1.52 ad una media oraria di km. 32 - 2.º Ferri Anselmo a dieci metri; 3.º Stefani a 15 metri; 4.º Ramponi Ettore a 50; Baldanza, e tutti gli altri in tempo massimo.

Il Comitato organizzatore di questa gara, desidero di qualche corridore, indice per domenica 4 ottobre una corsa sul percorso: Bologna - Modena e ritorno, con premi in denaro.

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Pietroburgo, Mosca, Amburgo, Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Nizza, Zurigo, Ginevra, Madrid, Malta, Atene, Tripoli.

Regio Ultravioletta di Bologna

Stato del cielo: Caliginoso. Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Da mm. 766,2 disceso a 761,5. Temperatura in centigradi: massima 20,2; minima 14,6; media 16,5. - Anno precedente: massima 18,5; minima 13,2. Umidità relativa media in centesimi: 60. Vento: Calmo.

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO. SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO. Guardarsi dalle Contraffazioni. I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE. Esigete la Bottiglia d'origine.

Il Delitto del Fratello. Romanzo di HALL CAINE. (Proprietà riservata) Egli vi entrò con i suoi degni compagni, e salì ad un tratto sopra una tomba per guardare dentro la chiesa da una finestra aperta. Nel fare così rovesciò due vasi di fiori che andarono in pezzi.

Il fabbro non era certo l'uomo da prendersi un pugno in pace. Anche a lui salì il sangue alla testa, e fra i due uomini, si impegnò una lotta molto più fiera di quella dei galli. Fra le grida e gli schiamazzi di tutti i presenti, i due uomini si afferrarono per la vita, ma dopo pochi istanti, Drayton giaceva in terra, mentre Prondfoot, in atteggiamento fiero, contemplava il suo avversario vinto.

«E' proprio il figlio di suo padre», disse il proccaccia. «Allan Ritson era un buon uomo; non servava rancore a nessuno. Dopo un minuto tutta la compagnia si mise in moto attraverso l'erba alta, per portarsi dal lato opposto della vallata. Percorsero un bel tratto di strada e si fermarono presso l'entrata della miniera di Ugo Ritson, che si trovava sul loro cammino. «Senza andare più lontano, possiamo vedere una bottiglia qui, nella casella di mio fratello», osservò Drayton. «So che c'è ben fornito. La proposta venne approvata. La casella conteneva un salotto che aveva più l'apparenza di un salotto che di uno studio. In terra vi erano dei tappeti, in mezzo un bel tavolo, due stipi artistici, alcune seggiole e due poltrone. Tutta la compagnia entrò e sedette alle meglio, anche sul tavolo e persino sul pavimento, mentre Drayton toglieva da un armadio a muro delle bottiglie e dei bicchieri. Su, allegri ragazzi esclamò. «Tommy, noi che siete pratico, stappate questo bottiglie - soggiunse rivolgendosi all'oste. «Eppure una miniera dev'essere un buon affare - osservò il mugnaio, vedendosi con precauzione in una poltrona. (continua)